

L'ospedale del quartiere Aurora

▲ **Chiuso da tempo** Il sindacato Anaaò si schiera con i residenti

“Riaprite il Maria Adelaide” Parola di medici e infermieri

L'OSPEDALE DEL QUARTIERE AURORA

“Il Maria Adelaide riapra” Medici e infermieri alleati dei residenti

La riapertura dell'ospedale Maria Adelaide non è più solo una battaglia di quartiere. L'appoggiano anche l'Ordine dei medici e il sindacato medico Anaaò Assomed. «Non si tratta di riaprire l'ospedale così come è stato fino al 2015, ma di riconvertirlo in una struttura territoriale, una casa di comunità con medici di famiglia, medici specialisti, assistenti sociali e mediatori culturali in un quartiere che vive un disagio particolare e dove i servizi medici, concentrati nella zona sud della città, sono meno presenti. Una

migliore assistenza territoriale permetterebbe di decongestionare gli ospedali», spiega Chiara Rivetti, segretaria regionale dell'Anaaò Assomed. Ordine e sindacato appoggiano, dunque, la richiesta avanzata già nel 2015 dalla circoscrizione e dai residenti che nel tempo si sono organizzati nell'assemblea popolare “Riapriamo il Maria Adelaide”. Il presidente della circoscrizione 7, Luca Deri, aveva lanciato su change.org una petizione nel marzo 2020 per chiedere alla Regione la riapertura dell'ospedale cittadino:

sono state raccolte circa 10mila firme. «Siamo molto contenti che altri importanti soggetti si uniscano a questa battaglia che è partita dal territorio - dice Deri - I residenti,



che per oltre 100 anni hanno avuto un ospedale di quartiere, ne conoscono il valore. Questo è il momento per rilanciarlo perché adesso ci sono le risorse per realizzare il progetto». Il governo, con il Piano nazionale di ripresa e resilienza, infatti, vuole dare un nuovo slancio alla sanità territoriale. «Sarebbe un bel segnale se Torino, dopo anni di tagli sulla sanità, invertisse la tendenza». In realtà sul complesso del Maria Adelaide esiste un altro progetto: la trasformazione in villaggio per gli atleti per le prossime universiadi e poi in studentato. A questo progetto si oppone l'assemblea popolare che giovedì prossimo alle 15 ha organizzato una manifestazione davanti all'assessorato alla sanità per chiedere un incontro con l'assessore Luigi Icardi.

Anaa e Ordine dei medici hanno preparato un manifesto per spiegare le ragioni a sostegno della richiesta di riconversione del Maria Adelaide. «L'edificio è già destinato ad uso sanitario - dicono - La posizione è strategica, la metratura, la presenza di un passo carraio con accesso all'interno lo rendono ottimale per accogliere l'assistenza territoriale. Convertire ad uso sanitario altre strutture è un'operazione complicata e più costosa». Anche il Nursind appoggia il progetto e dice: «la destinazione a villaggio olimpico può trovare altre soluzioni che non privino i cittadini di questa opportunità». Il 15 luglio Anaa e Ordine dei medici parteciperanno a un'audizione in comune su questo tema, anche la conferenza socio sanitaria cittadina ha chiesto un incontro a Icardi e al direttore della città della Salute.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Protesta** Contro la chiusura della struttura di Lungo Dora Firenze